

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

## I DISCORSI.

Se molto volentieri noi rinuncieremmo a programmi speciali di Candidati, conoscendo che ebbero seggio nelle passate Legislature, se da Candidati nuovi aspettiamo, tutto al più, esplicita adesione a quel programma generale che meglio rispondente alle nostre idee, andiamo a dichiarare contrari al moltiplicarsi dei ban hetti e dei discorsi politici.

A dire il vero, in Friuli andiamo su o, pur in passato, si usò parsimonia, essendosi noi, perché gentili di natura, attenti da ogni pompa vana rifuggenti dalla teatralità.

Tuttavia se i Candidati, voluti e promossi da numerose riunioni elettorali con la massima probabilità della riuscita, intendessero di conferire con gli elettori, ci piacerebbe che queste conferenze avvenissero alla buona, senza parate, in via affatto confidentiale.

Quindi assai strano ci parve il proposito di chi, non Candidato di numeroso gruppo elettorale, anzi sapendo che i gruppi elettorali non sono disposti per lui, vuole tenere domani un pubblico Discorso. Ebbene; noi consideriamo quel discorso quale *esercitazione oratoria*, che potrà anche recar diletto agli orecchi di chi vorrà udirlo, però senza efficacia riguardo lo scopo che oratore si era prefisso.

Ciò detto riguardo ai Discorsi dei candidati per tre Collegi friulani, commendiamo l'importanza, nel senso della propaganda, di Discorsi che fossero detti a spiegare e propugnare i programmi generali della politica italiana. Quindi meriteranno attenzione il Discorso che, secondo un telegramma di ieri, l'on. Nicotera pronuncerà a Salerno nel 9 novembre, ed i pur annunciati prossimi discorsi dell'on. Bovio a Roma ed a Napoli, e così i discorsi di chi altri che sono o si atteggiavano a tri-Parte.

Ma, ammesso pur che altri discorsi uomini politici che già funzionarono al Governo, come sarà il discorso a Catanzaro pronuncerà l'on. Grimaldi, possano avere una relativa importanza, e così se parleranno il Tanzi ed il Magliani, il Luzzatti ed il Bonelli od altri ancora, siffatta importanza mai non sembra che abbia ad essere data da offrire un programma concreto ed autorevole di Opposizione unica, troppo, eziandio negli ultimi giorni screezi, le reciproche diffidenze, insomma lo sminzamento della partitocrazia, ebbero nuove dimostrazioni identissime. Or fra cotante contraddizioni rimane sempre addimostrato che al programma ministeriale sarà data l'attenzione della pluralità degli elettori italiani.

Egli è perciò che si aspetta il Discorso che pronuncerà Francesco Crispi a completamento di quello proferito al banetto di Firenze. E lo si udrà tra pochi giorni a Torino; ovvero, come vuoi dire da taluni, il Presidente del Consiglio ne pronuncerà uno a Torino, ed ora davanti gli Elettori di Palermo. Che se anche, perché occupato in affari negoziali della politica e dell'amministrazione, questi Discorsi dell'on. Crispi si tenessero pochi giorni prima di quello stabilito per le elezioni generali, non saranno tanto in ritardo da perdere la loro efficacia. Anzi ne eserciteranno una maggiore, perché in essi Crispi potrà rispondere alle accuse alle censure, che gli avversari politici e personali gli avranno scagliato nei loro sfoghi oratorii, peregrinando parecchie cospicue città d'Italia.

G.

## La colonia e le istituzioni italiane

sul Mar Nero.

Costantinopoli, ottobre.

Piccola e povera è qui la colonia raccogliendosi senza soverchio entusiasmo attorno la bandiera dai tre colori, malgrado le tradizioni del passato e gli sforzi odierni per farla risorgere.

Erano ben romani del Lazio i primi costruttori d'armi e di templi: erano veneti e genovesi i primi trafficanti, e italiani in generale tutti coloro che vi introdussero civili costumanze.

Sotto lo stesso regno degli Osmanli i commercianti non avvenivano che col soccorso di navi italiane, e Venezia e Genova aprivano i propri scali ai prodotti orientali.

Oggi l'Italia conta assai poco in Oriente, per colpa della sua inerzia, della sua cecità nel non essersi accorta al momento opportuno che altri avevano interesse a soprarla.

Penseranno i filologi che in fondo la Turchia non è degna di ascoltare il dolce idioma, dacché bandì e seguita a respingere i suoi confini la *Divina Commedia*; ma i filologi non sono piazzati nei fondaci da concentrare e smerciare i prodotti nazionali, quei mercati aperti una volta quasi esclusivamente alla roba italiana sono oggi conquistati da tedeschi, da francesi, da inglesi e da russi. Le statistiche della Camera di commercio italiana di Costantinopoli, lo dimostrano. Due anni addietro il tonnellaggio delle navi italiane qui giunte, nel periodo di dodici mesi, raggiungeva a pena il ventesimo del tonnellaggio complessivo.

Gli italiani sono dilaniati dall'invidia e dai rancori personali. Il pensiero della patria lontana, non li scalda: le ricorrenze dello Statuto, del 9 gennaio, del 20 settembre, di tutte infine le date memorabili della storia nazionale, si solennizzano dalle nostre autorità ma senza entusiasmare la colonia che le asseconda con troppa poca; persino l'anniversario della battaglia di Crimea raccoglie un numero relativamente esiguo di italiani attorno al monumento funebre, nel cimitero cattolico di Feri-Keni in onore dei soldati caduti combattendo, mentre la colonia inglese e la francese vi accorrono in massa, guidate dagli stessi ambasciatori.

Dopo aver vissuto qualche giorno a Costantinopoli si nota con dolorosa sorpresa come la lingua italiana nessuno la parli, neppure in famiglia. Sono addirittura incredibili le arti usate dalla Francia per imporre, nel quartiere europeo di Pera, in quello commerciale di Galata e persino nella città turca di Stambul, il proprio idioma.

Nel caffè, alla borsa, nelle botteghe, per le vie, si parla e si contratta o in greco o in francese o in turco, ma spontaneamente mai in italiano.

Venti anni addietro tutte le stazioni sanitarie nell'Impero turco erano formate e dirette da medici italiani, mentre oggi esse sono nella quasi totalità in mano di tedeschi o francesi. Oggi la nostra colonia in molta parte è formata da gente che ricorda l'esistenza d'un'Italia solo quando abbisogna di favori o di protezione dall'ambasciatore o dal console di re Umberto!

Chi si sospetta abbandonato diserta facilmente, si che tocca adesso assistere al brutto spettacolo di italiani che paiono addirittura protetti dalla Francia, la quale, naturalmente, allarga volentieri le grandi ali, aiutata in modo ammirabile dal clero. Giusto, il clero è il fattore su cui la Francia fece o fa ancora il maggior assegnamento per la propria propaganda. Preti e monache francesi s'incontrano da per tutto; a Pera come a Stambul, come nei dintorni, e le loro scuole, i loro asili, i loro ospizi di carità sono i più frequentati. Basti dire che persino l'ospedale municipale di Pera è condotto da suore francesi! Tormentati dalla sfidiosa paura di passar per clericali, noi invece abbiamo avversato l'opera delle nostre suore e dei nostri preti, non solo, ma sdegnamo quasi di proteggerli come semplici italiani. E valga il vero. A Pera esistono le chiese cattoliche di Santa Maria e Sant'Antonio, dove professano sacerdoti italiani. Or bene, come tutto il clero all'estero per antica convenzione tra il Governo francese e Propaganda Fide, essi sono sotto il protettorato della Francia, e quando morì il principe Amedeo, ne all'autorità dei migliori della colonia riuscì facile di far celebrare un servizio funebre. Chiesto anzi consiglio a Roma, fu risposto di rinunciare alla pia e patriottica intenzione per non chiederne licenza a Parigi. E se più tardi delle esequie ebbero luogo, fu per sola e spontanea iniziativa dei nostri preti e frati, assai

più italiani, vivaddio, di certi personaggi mandati qui con lauti stipendi a ispezionare la colonia!

Una eccezione va fatta per le monache d'Ivrea. Venute nel 1869 a Costantinopoli per prestar, richieste, l'opera loro nell'ospedale italiano di Pera che languiva, pensarono da sole a raccogliere anche le bambine abbandonate, e fondarono una scuola femminile con programmi e insegnamento in lingua italiana. Crebbe tanto la scuola, che vi aggiunsero un convitto, reputatissimo, e più tardi altre scuole fondarono a Bukuk-derè e a Smirne. Ora il Governo nostro le soccorre, ma il sussidio che percepiscono per la scuola di Pera (lire 12.000) non basta a pagare il fido del vasto e arioso locale che occupano. Anche tali monache sono sotto protettorato della Francia!

Nelle ultime ricorrenze di feste nazionali, esse inalberarono a Smirne la bandiera dai tre colori in segno di festa. Il console francese ivi residente protestò e intimò loro di abbassarla, ma esse tennero duro vantandosi italiane, e anche perché l'edificio che occupavano con la scuola era di proprietà del nostro Governo. L'incidente s'ingrossò tanto che le suore decisero di ritirarsi chiudendo la scuola. Intervento il ministro Crispi da una parte e Propaganda Fide dall'altra, fu deciso di rinunciare all'uso gratuito del locale italiano, essendosi il Pontefice offerto di sborsare la somma di lire 12.000 annue come prezzo della pigione. In tal modo le suore non figuravano più come soccorse dall'Italia, ed era, in parte, ciò che la Francia voleva. Ma se buona da un lato, questa soluzione non poteva piacere a Crispi, dacché la scuola femminile di Smirne cessò di chiamarsi italiana per intitolarsi pontificia. Infatti il nostro Governo avvertì le povere suore che avrebbe cessato da parte sua qualsiasi aiuto pecuniario presente e avvenire. Le suore si disperarono, e approfittando della controranza, il console francese aumentò anche di più le sue pretese, iniziando una vera guerra contro le monache d'Ivrea che egli mira a sostituire con altre francesi.

Rettore della chiesa di S. Antonio è il ciociaro Mentuccia, un sacerdote tanto amato e stimato da potersi considerare come il vero padrone di Pera. Malgrado le vesti e la qualità sua di frate romano, il padre Mentuccia lavora più di dieci incarichi ufficiali per tener desto il nome d'Italia e la lingua nostra. Senonché gli tocca subire il protettorato di Francia.

La politica ufficiale d'Italia dev'essere anticlericale, che diamine! Così l'influenza nostra è ridotta in tutto l'Oriente a poca cosa, e a Costantinopoli quasi a nulla.

Si possono calcolare a 10 mila gli italiani ora residenti in riva al Bosforo. La colonia è assai povera e impotente a lottare colle altre che mirano a soprarla. La composizione in generale operaia, piccolo mercante, qualche professionista, impiegati, refrattari di leva e vedove levantine.

Vi sono inoltre talune agiate famiglie di sangue schiettamente italiano, ma indegne di esserlo dacché ignorano o fingono d'ignorare, che è peggio, la nostra lingua. I loro bambini frequentano le scuole francesi, la servitù esista francese, le carte di visita hanno scritte in francese e la conversazione in famiglia tengono in francese. Nello scorso settembre, il senatore Semmola trovandosi in riva al Bosforo, venne certo sera invitato a un ricevimento nel locale della Società operaia italiana a Pera. Molta parte della nostra colonia vi accorse per onorare l'illustre napoletano; senonché, a festa cominciata, il Semmola volgendosi alle donne: — Signore, disse, abbiano la cortesia di parlare almeno in italiano per poterle intendere.

Infatti la conversazione tra il sesso femminile avveniva tutta in francese!

Nelle intenzioni e nell'opera la Società operaia è però schiettamente italiana: conta ventisette anni di utile esistenza. Tra effettivi ed onorari i soci sommano adesso a circa 400.

Autonomia per volere del nostro Governo è anche una Società italiana di beneficenza, sorta nel luglio del 1888 e finora soccorsa dal Governo stesso con 3000 lire annue. Ne fu iniziatore l'ambasciatore bar. Blanc, e già conta 201 soci effettivi. Suo scopo è di provvedere i poveri di pane, e i bambini italiani di scarpe, o concorrere al pagamento delle pigioni, e infine aiutare chi voglia rimpatriare o andarsene altrove in cerca di lavoro.

Un'altra istituzione italiana, oltre quella della Camera di commercio arti e industrie, che giova assai ai traffici e allo scambio delle merci, è l'ospedale sito in quartiere turco di Pera. E' un bell'edificio circondato di verdi, posto in posizione elevata, sì che dalla sua terrazza l'occhio gode una delle più ampie prospettive: l'ospedale è regio e quindi sovvenzionato interamente dal nostro Governo, che vi spende la somma di quasi 60.000 lire annue. L'ospedale francese di Costantinopoli è invece mantenuto interamente dalla colonia.

Le scuole maschili, interamente parificate a quelle del Regno, sono quattro, e le femminili due: quelle, laiche e regie, queste condotte dalle monache d'Ivrea in scarsa misura sovvenzionate. Nelle prime sono iscritti circa 600 allievi, nelle seconde circa 300.

Quantunque per mancanza di locali propri le regie scuole occupino case private, le aule sono ampie, allegre, soleggiate.

Nella scuola elementare di Pera, che è la più frequentata ed ha 208 alunni, feci leggere una paginetta del Fornaciari a molti bambini del primo corso, di nazionalità straniera, e non potei non ammirare la pazienza di quel maestro. Dei turchi alti una spanna, entrati a pena due mesi avanti, ignorando l'esistenza della lingua italiana, leggevano la prosa corretta dei Fornaciari con una sicurezza relativamente meravigliosa, e greci e turchi e italiani del secondo corso tecnico traducevano a prima vista dal tedesco e dal francese senza troppi errori.

Alla fine del cessato anno scolastico la spesa complessiva sostenuta dal Governo di Roma nell'anno stesso 1888-89 per tutte le scuole del distretto di Costantinopoli, ammontò a lire 41908,80: qualcosa come lo stipendio di due o tre ispettori inutili.

Se gli stranieri le avversano, e molti italiani della colonia non le sostengono, v'ha però chi aiuta le scuole efficacemente. E scrivo qui con orgoglio i nomi del comm. Paolo Stefanovich — un greco naturalizzato italiano perché all'Italia profondamente affezionato — e del cav. uff. Enrico Santoro. La loro generosità è inesauribile; non v'ha miseria che essi non soccorrano, non v'è istituzione italiana che non proteggano.

Ricchissimi entrambi, vanno a gara nelle elargizioni miranti a serbar alto e rispettato il nome d'Italia. Se lo Stefanovich donò 5000 lire alle monache d'Ivrea per le scuole, il Santoro legò testè alla colonia il suo palazzo e una forte somma per la fondazione di un orfanotrofio. A tutto pensano e a tutto provvedono, sì che i loro nomi suonano alti e benedetti. E' vivo adesso in Italia il ricordo del premio di 10000 lire istituito dallo stesso Santoro nell'Accademia dei Licei, e qui del premio annuo di lire mille per le scuole, mentre attende in pari tempo a dotar l'ospedale di un asciugatoio mancante.

## L'eroe di Slivnitza nelle file dell'esercito austriaco.

L'udienza concessa il 30 corrente dall'Imperatore d'Austria al conte di Hartenau (principe Alessandro di Battenberg) durò più a lungo delle altre simili udienze. L'ex principe di Bulgaria ringraziò l'Imperatore di averlo nominato colonnello in servizio attivo. L'Imperatore gli esternò la propria soddisfazione di sapere nelle file dell'esercito un sì valoroso eroe.

Vienna, 30. — Avendo un altissimo personaggio di Corte diretto al principe Alessandro di Battenberg, a Gratz, un dispaccio di felicitazione per la sua nomina a colonnello di un reggimento austriaco, il principe rispose con un dispaccio di ringraziamento concludente con queste parole: «Spero, che sia non lontano il giorno in cui io, alla testa del mio reggimento, potrò valorosamente combattere le orde semibarbare della Russia e rivendicare la infamia sofferta.»

## Briganti austriaci.

Erlau, 30. — Una banda di malfattori assassinò stanotte il cassiere della chiesa greca e la sua governante, rubando poi la somma di lire 80.000.

Budapest, 30. — A Laczyasa, piccola stazione della ferrovia Budapest-Berlin, un mercante di granaglie di nome Bleir, la di lui moglie, due bambini e la serva, furono stanotte assassinati da ignoti malfattori.

Di tutti gli abitanti della casa Bleir, solo un altro servitore riuscì a salvarsi.

## La questione dei vescovi bulgari in Macedonia.

Si scrivono da Belgrado: «L'attitudine energica presa dal patriarca greco-orientale Dionisio contro la Porta facendo chiudere tutte le chiese ortodosse di Costantinopoli e dall'intero impero ottomano, viene qui giudicata molto favorevolmente.

Al presente, da quanto si annuncia da Costantinopoli, sono chiuse tutte le chiese greco-ortodosse, cioè le chiese greche, russe e serbe, e non si riapriranno fintantoché il sultano non dichiarerà formalmente che non riascenderà nuovi vescovi bulgari in Macedonia.

La Russia, la Grecia e la Serbia si trovano in pieno accordo su ciò, e si dice che la Russia sposerà in tutto la causa del Patriarcato greco, opponendosi formalmente a qualsiasi ulteriore concessione all'elemento bulgaro in Macedonia, per far dispetto alla Bulgaria.

La questione, da quanto si vede, si fa spinosa, e difficilmente la Porta resisterà alla Russia, causa che benedice indennizzo di guerra che tutti conoscono.

Mentre a Costantinopoli si agisce così, in Macedonia i tre poveri vescovi bulgari — ultimamente nominati e che sono la causa involontaria di tutto questo trambusto — sono esposti a mille sgarbi da parte dell'elemento ellenico e serbo, e a loro si fanno soffrire le più basse umiliazioni, dispettucci puerili, senza contare le minacce a cui sono esposti. Mi si racconta anzi che il vescovo Teodosio, a nome anche dei suoi compagni, abbia scritto a Sofia al principe Ferdinando che la loro vita è insopportabile e che se non si porrà riparo essi abbandoneranno le loro sedi.

## A proposito del comandante Razzetti sul Re d'Italia.

Scrivono al Corriere della Sera: Occorre una rettifica a quanto costogiornale ha riportato sul compianto cap. Razzetti (morto a Spezia l'altro giorno in seguito al colpo ricevuto a bordo del *Confienza* la notte fatale del 16 ottobre).

Il Re d'Italia, ricevuta in pieno una bordata dalle navi nemiche, calava lentamente a picco curvandosi tutto sopra un fianco, in guisa che i suoi alberi minacciavano d'incrociarsi con quelli delle navi nemiche, le quali lo avevano avvicinato, vedendolo ormai nell'impossibilità di manovrare e difendersi.

In tal frangente sarebbe riuscito facile agli austriaci d'impossessarsi della nostra nave ammiraglia; della qual cosa accortosi il guardamarina Razzetti, imbarcato appunto sul Re d'Italia, fu pronto a salire sul picche di mezzana, e sotto le fucilate del nemico, che ne aveva indovinato l'ardito pensiero, spiccata la bandiera e legandosi in vita, si tuffò dall'alto del mare, riparando con essa sopra un altro legno. Credo (non ne sono però ben sicuro) che in quest'occasione il Razzetti rimanesse leggermente ferito ad una mano.

Fatto sta che la bandiera non fu né poteva essere ammainata, che ciò avrebbe indicato che la nave si arrendeva al nemico, mentre i marinai italiani hanno gloriosamente provato a Lissa che sanno morire ma non arrendersi.

E ciò che più importa di conoscere si è che la bandiera del Re d'Italia, in grazia dell'ardimento del Razzetti, non cadde in potere del nemico, né è quindi custodita nell'Arsenale di Pola; ma ancora attualmente sventola a poppa della *Maria Adelaide* nelle grandi occasioni: e purché non soffri troppo forte vento, sventola issata su quello stesso albero da cui la spiccava il Razzetti, perché la *Maria Adelaide*, oltretutto la bandiera, ha pure ereditato l'alberata del Re d'Italia, recuperata dopo la fatale giornata.

Ho detto che sventola nelle grandi occasioni poiché se fu spiegata durante la battaglia è naturalmente una bandiera di gran gala; e ho detto, purché non soffri troppo vento, atteso che vecchia e bucata dalle palle nemiche, il suo stato è tale, che se troppo agitata cadrebbe a brandelli.

Più d'una volta sorpresi il povero cap. Razzetti, contemplando questa bandiera, sorridere di compiacenza pensando che le palle che l'hanno forata erano destinate a lui. Più d'una volta alle 8 del mattino ed al tramonto del sole, ritto sulla tolda della *Maria Adelaide*, ho salutato a capo scoperto l'insare e l'ammainare di questo vessillo, testimone del valore di tanti italiani e della vita di un solo.



## CRONACA ELETTORALE.

I. COLLEGIO.

Circolare per una assemblea elettorale.

Onorevole Signore,

Udine, 30 ottobre.

La sottoscritta, per incarico avuto da parecchi elettori politici del I.º Collegio convenuti in Udine il giorno 28 ottobre 1890 nei locali della Società Reduci e Veterani del Friuli,

invita

tutti gli elettori francamente liberali all'assemblea generale politica che sarà tenuta in Udine, martedì 4 novembre 1890 alle ore 1 pom., nella Sala del Teatro Minerva per:

1. Proclamare i Candidati alla Deputazione nel I.º Collegio;

2. Eleggere il Comitato direttivo

La Commissione

Marzuttini avv. dott. Carlo

Capellani avv. Pietro

Seitz Giuseppe

In Udine, come probabilmente in altri luoghi del Collegio, venne affisso, a cura dell'Impresa di pubblicità, un cartello che annuncia il Discorso Galati nel Teatro Gustavo Modena di Palmanova per domani, ore tre.

Ignoriamo se la Società Veneta abbia stabilito un treno straordinario per domani tra Udine-Palmanova. Forse no, perché anche domani gli Udinesi sono soliti di visitare il Cimitero monumentale che insegna tutto essere vanitas vanitatum.

Il Foglio di Via Savorgnana ha annunciato il Discorso a grandi caratteri; ma noi lo annunciamo oggi, unicamente quale episodio della cronaca elettorale. Quanto ai Discorsi dei veri Candidati, cioè proposti da gruppi di Elettori, mentre il Galati non è che un Candidato spontaneo, il nostro Direttore parla abbastanza chiaro nel numero d'oggi.

Riguardo il I.º Collegio Udine, noi sappiamo che mancano soltanto poche formalità; ma i Candidati sono già scelti, e nessun discorso muterebbe la situazione elettorale. Quello poi che possiamo affermare, parlando del Foglio di Via Savorgnana, si è che tranne il venerando Valussi, nessuno, diciamo nessuno degli amici politici di quel Giornale, cioè del gruppetto dei liberali moderati, ha mai sognato di appoggiare una Candidatura Galati.

Anche altri Giornali non credono alla serietà di questa Candidatura spontanea, unica del suo genere, almeno per il nostro Friuli. Fra gli altri, la Tribuna di ieri sera ripubblicava un telegramma diretto da Udine alla Lombardia: «Il pubblicista Galati, non chiesto, farà il 2 novembre a Palmanova un discorso politico al primo Collegio».

Dove sarà poi il Collegio domenica, vattelapesca. Quanto a noi, assicuriamo che per esso il concorso è chiuso. E ciò diciamo in confidenza anche al Luzzatto principesco tribuno, dacché in qualche Giornale di Milano si spacciava sul quale Candidato del Collegio I Udine.

Abbiamo promesso una risposta alla lettera del chiarissimo dottor Pietro Lorenzetti di Palmanova, pubblicata nel numero di ieri.

Per dargliela esatta, abbiamo voluto prima interpellare taluni che erano presenti all'adunanza del 28 novembre tenuta presso la Sede dei Reduci e Veterani nei locali della Società di ginnastica. Ed ecco la risposta che riceveremo dai signori da noi interpellati. Questa basti per oggi. Leggerà poi il dottor Lorenzetti quanto scriveremo sui partiti politici in Friuli, e ogni dubbio, replichiamo, gli verrà chiarito.

«Abbiamo letto con somma meraviglia la lettera dell'avv. P. Lorenzetti pubblicata nel Giornale la Patria del Friuli di ieri.

L'avv. Lorenzetti si è lasciato fuorviare da un telegramma tendenzioso, diretto alla Gazzetta di Venezia. Egli, presente all'adunanza, non doveva dimenticare lo spirito che dominava l'ambiente, cioè quello di scegliere dei degni Rappresentanti del Paese al Parlamento.

Data questa concordia si doveva trovare la parola che esprimeva in qualche modo i criteri in base ai quali tale scelta fu fatta, e tutti i presenti, senza eccezione, convennero, essere esatta quella di «francamente liberale».

Se taluno poi, per arma elettorale, vuole dipingere tutti i convenuti per radicali, o anche, per socialisti o anarchici, l'avv. Lorenzetti, presente all'adunanza, dovrebbe per primo smentire queste invenzioni e condannare col suo disprezzo chi per combattere ha bisogno della menzogna».

III.º COLLEGIO.

Po denone, 31 ottobre.

Oggi ebbe luogo la riunione, in base d'invito del dott. Enea Ellero, di alcuni dei del nuovo Circolo democratico per i riuli Occidentale. Pochissimi gli intervenuti, tanto che il Presidente insisté

sulle sue dimissioni. Non vennero accettate, pregando il Consigliere anziano D. Vincenzo Polverelli di diminare altra circolare agli influenti del Collegio.

Sceite con strana lettera dichiarò che si costituire Comitato a sé dopo aver fatto adesione al Circolo di Pordenone, con programma radicale.

La nuova riunione avrebbe luogo sabato 8 novembre. Il Galeazzi disse oggi che, vedendo il suo nome su qualche giornale, accetterebbe l'ambito incarico, però disposto sempre a propugnare la candidatura di quelli che proporrà il Partito.

Saeite, 31 ottobre.

Si è qui costituito un Circolo sotto il titolo di Comitato democratico di Saeite, Fontanafredda, Polcenigo, Budoia, Caneva e Brugnera, per le elezioni politiche nel Collegio terzo di Udine.

Oltre duecento sottoscrizioni di aderenti ha già raccolto il Circolo. Quanto prima i Soci saranno convocati in Saeite per trattare sui nomi dei Candidati alla Deputazione nazionale.

Il Comitato procurerà mettersi d'accordo con le altre società e coi nuclei elettorali di parte liberale.

Tra i nomi di possibili candidati nuovi si sentono quelli di Saverio Scolari, Achille De Giovanni, Alfonso Marchi; ma ancora nulla di positivo.

Facciamo voti perché la scelta del Comitato Saeite cada sopra persone serie ed autorevoli.

## Cronaca Provinciale.

Un triste caso.

S. Daniele, 31 ottobre.

Nessuno vi ha ancora parlato del deplorabile caso occorso al Segretario di Dignano, signor Alessandro Pecoraro.

Ve lo riassumo in poche parole. Appassionato della caccia, si trovava nel 19 volgente a tirare alle allodole in una delle solite buche che si praticano nei prati. Fosse inavvertenza o fosse accidente, fatto sta che, nel mentre caricava una canna dello schioppo, dall'altra che era già carica, partì il colpo (cagionato dalla caduta del grilletto montato) che andò a ferire l'infelice cacciatore alla mandibola sinistra, schiacciandogliela e quindi al zigomo superiore, asportandone una parte. La guancia e l'occhio restarono per tal guisa deturpati in modo orribile. Pure il disgraziato ebbe forza di uscire dalla buca, ma giunto nel sopra-stante prato cadde bocconi spargendo enorme quantità di sangue.

Chiamati per urgenza, accorsero prontamente i medici Venuti e Pressacco, nonché il chirurgo Bianchi, i quali prestarono le prime cure all'infelice Segretario.

Le attuali condizioni di salute, lasciano poca speranza di salvezza. Il bruttissimo caso ha costernato tutto il paese di Dignano e quanti erano del povero Pecoraro conoscenti.

Conferenza, ecc.

Latisana, 29 ottobre.

L'egregio signor G. B. Ciesca tenne l'altra sera nella sala gentilmente concessa dal sig. Biscuzzi una conferenza sul tema del giorno — il divorzio. — Svolse diverse teorie inglesi in proposito, fece un erudito commento alla legge francese. Vi assistevano molte signore.

Ieri sera l'ipnotizzatore illusionista Jean De Asquenos tenne nella sala del sig. Cannellotto uno svariato trattenimento di spiritismo. Furono ottimi medii il signor Ballarin e l'egregio giovane N. Albich.

L'antenna di Cividale precipitata.

Cividale, 30 ottobre.

Alle ore 5 3/4 pom. per un colpo di vento cadde l'antenna di Piazza Plebiscito. E questa la terza volta che in pochi anni ciò succede: e la disgrazia avrebbe potuto benissimo procurarne delle maggiori, caso si fosse spezzata in giorno di fiera e di giorno. Cadde, e un secondo minuto avesse accelerato si conterebbero oggi due vittime... i cavalli robusti d'un carro di legna che venivano ad Udine.

Voglio sperare che, visto il cattivo esito dei pennoni usati finora, si decida una buona volta per la costruzione d'una antenna che abbia il carattere di monumento, sia cioè di getto. Almeno così saranno scongiurate spese mal fatte come lo provarono le sostenute per le antenne di legno; ed eventuali disgrazie.

Veritas.

Due bambine abbruciate.

La bambina Florida Rosa, di anni cinque, di Socchieve, abbandonata in casa sola dal proprio padre, si avvicinava al fuoco, in modo che questo le si appiccò alle vesti, causandole così gravi ustioni che il giorno dopo moriva.

Morte ugualmente terribile toccò alla bambina De Conti Lucia, d'anni 3, di Cercivento, momentaneamente abbandonata in casa dalla propria madre: anche questa piccina si avvicinò al fuoco, n'ebbe abbruciate le vesti e le carni, e poco dopo moriva.

## Noterelle.

Latisana, 31 ottobre.

Vi scrivo tanto per dirvi che qui il periodo elettorale lascia tutti tranquilli e silenziosi. Nessuno dei cosiddetti grandi discorsi si è mosso. Da quei pochi discorsi che si fanno, pare che non s'abbocchi all'amo dei partiti elettorali. Appena l'opinione pubblica si deciderà in uno od altro senso, vi scriverò.

— E non piacere che leggiamo la notizia degli accordi per la tanto sospirata Pierola Velocità e Servizio Cumulativo sulla nostra linea. Ed ai comuni quale indennità verrà accordata per il ritardo di due anni?

— Speriamo che il Consiglio Comunale vorrà provvedere il compenso per l'Ufficiale Sanitario; è cosa imposta dalla legge e dalla convenienza.

— Si è tanto parlato sotto il Prosindacato Tavani di una Guardia Municipale; questo sarebbe il momento opportuno per dar corso al desiderio, discutendosi il bilancio.

— Perché, in opposizione al Regolamento, la casa Matassi non ha grondaie? E perché non si fa d'Ufficio togliere lo scorcio della palata cav. Fabris?

X. Y.

## Edificante lettera d'un ex deputato

ad un elettore, Pretore «in fieri»

In un giornale milanese troviamo questa curiosa lettera d'un deputato lombardo:

Egregio avvocato.

Sento che la S. V. gode di meritata considerazione in... e che è di sentimenti liberalissimi. Ciò mi dà ansia per raccomandarle nelle imminenti elezioni la lista che avrà in capo il nome dell'on. Genala, il mio, e quello dell'onorevole Rossi.

Come ella forse saprà il nostro è tutto un programma di pace, di lavoro e di economia. Gli interessi locali, se legittimi saranno sempre da noi propugnati. Mi fu poi riferito che ella presto attende la nomina di Pretore, e glie ne faccio i miei complimenti — mentre sarei lieto se potessi in qualche modo assecondare i suoi desideri. (Segue la firma).

## Lo scandalo di Tolone.

Tolone, 30. Il marito della signora amante del sindaco, è il capitano di fregata Jonquière, cugino dell'ammiraglio. La moglie è cognata dell'ammiraglio Couloumeau. Il sindaco Fouroux è un ex ufficiale di marina. Ha una guancia tutta macchiata color vino. Il Fouroux assisteva alla rappresentazione in teatro quando fu pregato di uscire. Trovò nella strada due brigadiere che, parlandogli sottovoce, gli mostrarono il mandato di arresto. E li seguì senza far motto.

La moglie adultera ha 35 anni, è bellissima donna creola, di buonissima famiglia delle Antille. Il marito ritornava dalla Guyana, ove comandava la nave Oyapock.

Si attribuiscono le rivelazioni a vendetta femminile.

Il ministro dell'interno Constans sospese il sindaco Fouroux.

La commozione a Tolone continua.

## La rettifica dei confini austro-italiani

Il Don Chisciotte dice constargli positivamente che nell'estate scorsa Crispi provò di aprire delle trattative coll'Austria per ottenere la rettifica dei confini.

Movendo dal fatto che tale rettifica, benché di nessuna importanza, è annessa nel trattato concluso fra i due stati dopo la guerra, egli voleva ottenere qualche ampliamento parziale che bastasse a destare una buona impressione nel Paese.

Il Governo austriaco rigettò bruscamente la proposta di ogni apertura di negoziati a talo proposito.

## I funerali del Direttore generale della P. S.

Roma, 31. La salma del comm. Luigi Berti venne stamane rinchiusa in tre casse di zinco, abete e di noce.

Il trasporto funebre riuscì solenne.

Apriva il corteo un drappello di guardie municipali in alta uniforme. Veniva quindi un battaglione di fanteria, con bandiera e musica, un battaglione di guardie di pubblica sicurezza, il clero, quindi il feretro, scortato da guardie municipali, vigili e carabinieri.

Seguivano il feretro il figlio, avv. Berti, l'onorevole Bonasi, l'on. Finocchiaro-Aprile, il prefetto Calenda, i capi ufficio del municipio, dell'interno, le rappresentanze delle varie armi e le Associazioni militari di cui faceva parte il defunto. Il corteo, percorse la via Condotti, piazza di Spagna e via Frattina, si soffermò in piazza San Lorenzo in Lucina. Nella chiesa omonima si diede l'assoluzione al cadavere e quindi il corteo procedette per la via del Corso, via Nazionale e piazza di Termini verso la stazione della ferrovia.

La salma partirà alle ore 11 di sera per Modena, accompagnata dal figlio dell'estinto, da un ispettore di pubblica sicurezza, e da due capi-servizio del ministero dell'interno.

## Cronaca Cittadina.

## IL GIORNO DEI MORTI

## CIMITERO.

Stanno le statue come gente colta da subito spavento; par che soriti, mentre il beccin le fosse ne rivolta, sian per tornarsi a riposar i morti.

A quel gran dormitorio van la stolta sticcia e il dotta, i deboli ed i forti, l'assassino e la vittima; una folla uscita dai tuguri e da le Corti.

Shocca un fior sopra un tumulo; ed un duno sovra un altro... il beccin li svelle ed arde... dà il cenere alla terra e al cielo il fumo...

E, quasi fatia lampada vagante, ride sopra l'epigrafi bugiarde la luna, immenso cranio di gigante!

## SUICIDA.

Era buono, era pio. Li amici, oh i cari amici li lascian solo giù a rovina cader, ed egli nuto si trascina lunge dai loro allegri limitari...

De' subiti guadagni a l'officina essi, obliati dei suoi casi amari, stan vigili, che l'ore son denari, e ammontano del diavol la farina.

Sol mormora fra loro: E un uom leggero! Ma a quell'uomo leggero non difetta la virtù di ferirsi, e muore intero.

Allor gli amici a lui tornano in fretta, recando ardori e lagrime di ceto...

E non si muove più, soltanto aspetta!

Zingano.

## Primo novembre.

Ed un'altra volta il Camposanto è meta cui si dirigono centinaia di persone dolenti. E là, nel silenzioso recinto, già nelle prime ore del mattino vedevansi oggi su questa o quella tomba un uomo, una donna curvi affannarsi per appendere corone o raggiustar piante o disporre con affettuosa grazia nuovi ricordi... Le mani, gli occhi erano intenti al lavoro: ma la mente raffigurava la cara persona dolente il sonno eterno sotto la zolla fiorita, ma il cuore aveva fremiti di angoscia ineffabile...

E come oggi, anche domani, anche nella ventura settimana, fra le desolate mura del Cimitero si riverserà una popolazione di vivi rammemorante la popolazione dei trapassati.

Fuggono gli anni, si discancellano dalle pietre le parole pietosamente benigne che le virtù dei morti ricordano; ma finché il nostro cuore ha un battito, noi rammentiamo sempre i nostri diletti, e ad essi in questi giorni pieni di tristezza il pensiero ricorre...

## Corte d'Assise.

Cause da trattarsi nell'ultima Sessione del corr. anno:

Bellasio Michele, violenza carnale, difensore Baschiera.

Sirch Maria, omicidio, difensore Bertaccioni.

Gigante Gio. Batta, violenza carnale, difensore Tamburini.

Mahagna Biagio, spendizione di banconote false, difensore Della Schiava.

Adami Elisa, incendio e furto, difensore Girardini.

De Angelis Leonida, omicidio, difensore Caratti.

De Marta Antonio di Pietro, De Marta Antonio fu Gaetano, Corona Pietro, Corona Antonio, Corona Quirino e Corona Antonio, omicidio, ferimento, rapina con lesioni personali, Bertaccioni e Caratti.

Come si sa, questa ultima sessione era indetta pel 20 entrante novembre; ma stante la coincidenza delle elezioni politiche fu protratta; ignoriamo a quando il giorno.

## Una sentenza

che riguarda le farmacie.

Anche il Tribunale di Udine, con sentenza 8 ottobre, si è pronunciato sulla questione, se la nuova legge sanitaria abbia abolito i privilegi dei farmacisti di vecchia istituzione; e la ha risolta nel senso che il privilegio sussista tuttora, conformemente a quanto hanno ritenuto pure il Consiglio di Stato, la Corte di Torino, i Tribunali di Milano, di Torino e di Brescia; e contro il giudizio della Cassazione di Roma e del Tribunale di Monza. La sentenza del Tribunale di Udine dimostra che il diritto di esercitare una farmacia, riconosciuto dalle leggi austriache ai farmacisti che esercitavano nel 1835, costituisce una proprietà, o più propriamente un privilegio, il cui oggetto verrebbe soppresso quando fosse attenuata la libertà di esercizio. Siccome poi la legge sanitaria del 1888 ha riservato al potere legislativo di abolire entro cinque anni tali privilegi, il Tribunale ne conclude che questi sussistono tuttora, e che quindi ha tuttora vigore la legge che subordina l'apertura delle nuove farmacie all'autorizzazione della Prefettura.

Sappiamo che la causa è ora pendente dinanzi alla Corte d'appello e a suo tempo annuncieremo l'esito.

## Alpini di passaggio.

La settima compagnia Alpini è oggi di passaggio per Udine. Proviene da Tolmezzo; è diretta a Palmanova, dove passerà la stagione d'inverno.

## Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2.

La drammatica Compagnia diretta dagli artisti S. Micheletti ed A. Pezzaglia esporrà: 1. PEZZENTI ovvero La Rivoluzione della Fiandra. Drama storico in 5 atti dell'on. F. Cavallotti.

Domani rappresentazione.

Viene aperto un abbonamento per recite: Ingresso indistintamente lire 6 — Poltroncina distinta in Platea lire 8 — Sedia riservata in Platea lire 3.50

## Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: Sansone flagello dei Filistei con ballo nuovo.

Domani grande e variata rappresentazione.

## Programma

che la banda del 35.º regg. Fanteria eseguirà domani 2 novembre dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

- |                              |           |
|------------------------------|-----------|
| 1. Marcia «Piacenza          | Leonelli  |
| Cavalleria»                  | Thomas    |
| 2. Sinfonia «Raymond»        | Pagano    |
| 3. Valtzer «Nathalie»        | Bizet     |
| 4. Pott-Pourry «Carmen»      |           |
| 5. Finale II. «Lucia         | Donizetti |
| di Lammermoor»               |           |
| 6. Polka «Rataplan-Rataplan» | Wada      |

## Imposta sui fabbricati.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli principali: 1.ª rata al 10 febbraio, 2.ª al 10 aprile, 3.ª al 10 giugno, 4.ª al 10 agosto, 5.ª al 10 ottobre, 6.ª al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo 1.ª e 2.ª rata al 10 aprile, 3.ª al 10 giugno, 4.ª al 10 agosto, 5.ª al 10 ottobre, 6.ª al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1.ª 2.ª 3.ª e 4.ª rata al 10 agosto, 5.ª al 10 ottobre, 6.ª al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre: 1.ª 2.ª 3.ª 4.ª 5.ª e 6.ª rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella iscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dalla Residenza Municipale

Udine, 31 ottobre 1890.

p. Il Sindaco

Avv. Valentini.

## Ringraziamento.

La famiglia Antonini vivamente commossa per le tante dimostrazioni di deferenza e d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza, da cui fu colpita, riconoscente ringrazia e chiede venia per le involontarie dimenticanze nelle quali fosse incorsa.

Vive e sentite grazie poi ai colleghi ed amici del defunto, signori medici, chirurghi e farmacisti che posero l'ultimo vale all'amato estinto: non si trovano parole bastanti per l'ottimo sig. D. Antonio Cozzarini che sino all'ultimo istante prestò l'opera sua intelligente e dotta; ma pur troppo inefficace al suo amico e collega.

Udine, 1 novembre 1890.



**Farina alimentare  
per bambini.**

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata PasticcERIA dei fratelli DORTA e CO. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare per bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutritive, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli DORTA e CO. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il Dr D. Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50. Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della Ditta A. Donati di Roma.

**PEPTONE DI CARNE****Kemmerich**

Nello stesso modo che col progresso della civiltà gli uomini modificano le loro abitudini, così anche nel modo di vita degli stessi subentrò una miglioramento che cammina di pari passo coi progressi delle scienze naturali. Una nota autorità nella scienza degli alimenti, il prof. Kemmerich, ebbe fortuna di riuscire a preparare colla carne una purissima, un estratto che per il suo nutrimento è per la sua facile digestione supera di gran lunga ogni altro alimento naturale. Questo preparato, il così detto *Peptone di Carne*, deve considerarsi l'ingrediente più nutritivo e più squisito per molto zuppe, pietanze e si deve quindi caldamente raccomandare agli ammalati ed alle persone deboli che necessitano di un nutrimento giornaliero.

Il *Peptone di Carne* Kemmerich si trova presso i farmacisti.

**MEMORIALE DEI PRIVATI**

N. 801  
Comune di Pinzano al Tagliamento

Avviso di concorso.  
A tutto 15 novembre a. c. è aperto concorso al posto di Medico-chirurgo elettrico di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2500. — netto della ricchezza mobile coll'obbligo della cura gratuita per tutti gli abitanti nonchè, L. 250 — come ufficiale sanitario oltre — a cent. 40 per ogni vaccinazione.

Le domande di aspirare debitamente documentate dovranno pervenire al protocollo Municipale entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio e l'eletto assumerà il servizio col 1.º gennaio 1891.

Apposito capitolato regola la condotta.  
Pinzano al Tagliamento,  
Il 12 ottobre 1890.

Il Sindaco  
Rizzolatti.

**LOTTO**

Estrazioni del 31 Ottobre

mezia 48 — 23 — 40 — 85 — 58  
ri 36 — 60 — 5 — 18 — 71  
enze 69 — 54 — 30 — 27 — 75  
lano 40 — 54 — 6 — 22 — 18  
poli 5 — 88 — 31 — 41 — 47  
lerno 48 — 68 — 12 — 44 — 76  
ma 67 — 12 — 42 — 66 — 74  
rino 70 — 6 — 86 — 54 — 12

**Gazzettino Commerciale.**

(Rivista Settimanale).

**Grati.**

Udine, 31 ottobre 1890.

I mercati avuti nel precedente periodo non stafi poco affollati di merce in causa dei lavori campestri che tennero occupati i nostri possidenti.

Quello di ieri invece era affollatissimo compensato tanto quello di martedì che di mercoledì in causa della pioggia, che quello di domani che scadendo giorno di festa non avrà luogo.

Lo stato della campagna.  
Le ultime piogge avute sono state molto propizie alla campagna e favorirono i lavori per le semine dei frumenti che volgono quasi al termine.

Frumento.  
La situazione di questo articolo è rimasta immutata anche in quest'ultimo periodo.

I prezzi sono sempre fermi sulle basi L. 21.50 a 22 al quintale.

Dall'Ungheria ci scrivono.  
Pest, 25 ottobre 1890.

Il frumento offre mediocri ricerche. Vendite 15,000 c. m., tendenza a prezzi pieni e sostenuti. Il rimando poco negoziato a prezzi invariati. Frumento per primavera 1891 da fio. 4 a 8.16, per autunno da 7.95 a 8, mentone per maggio e giugno 1891 6.12 a 6.14 cent. pronto da — a —, avena per primavera da 7.20 a 7.22 per autunno a 6.92 a 6.95.

Granoturco. Sia perchè questo cereale manchi all'Estero e qui il raccolto sia stato piuttosto scarso, sia che le domande sono troppo numerose in confronto alla quantità di merce portata in vendita, fatto sta che i prezzi

sono ancora sostenuti. Si quotò da L. 0.50 a 11 all'ettolitro il comune, da L. 11.50 a 12 il giallone, e da L. 12.50 a 13 il pignoletto.

Sagala. — Si manteneva da L. 12 a 12.25 all'ettolitro.

Avena. — Pure sostenuta da L. 10.50 a 20 il quintale.

Sorgorosso. — Si pagò da L. 5.75 a 6.75 all'ettolitro.

Castagne. — Ricerche da L. 9 a 15 al quintale.

**Bovini.**

In causa del tempo i mercati bovini furono poco affollati e per conseguenza con affari scarsi.

Buoi di 1. qualità da L. 125 a 140  
» » » » 115 a 125  
Vacche » » » » 95 a 105  
Vitelli d'oltre 1 anno » » 90 a 95  
» da latte » » 90 a 95

**Butiro.**

Ecco i prezzi per kg. praticati in questa settimana sulla nostra piazza compreso il dazio di città.

Latteria da L. 2.20 a 2.25  
Carnica » » 2.40 a 2.15  
Tarcento » » 1.95 a 2.00  
Slavo » » 1.85 a 1.90

**Foraggi.**

Per la già detta ragione anche in questi mercati non furono portati in vendita che pochi carri di fieno della bassa.

I prezzi rimasero stazionari e si quotarono come segue per ogni quintale schiavo di dazio d'entrata in città:

Fieno di 1.ª qualità da L. 4.25 a 5.25  
» della bassa » 3.25 a 4.00  
Paglia » 3. — a 3.50  
Erba spagna » 4.50 a 5.50

**Vini.**

Esiste sempre una discreta corrente di domande, specialmente nei vini fini nostrani, epperò le pretese dei possessori della merce si mantengono alte. Si fecero molti affari in vini d'oltre il confine e si quotarono da fio. 25 a 30 all'ettolitro, corrispondenti a circa L. 75 e L. 80.

I medi si quotano da 40 a 60 ed i bassi e nazionali da L. 30 a 40 all'ett.

**Con Stanley ed Emin Pascià**

attraverso l'Africa orientale (1).

Dopo la pubblicazione dell'opera «*Nell'Africa tenebrosa*» di Stanley, abbiamo ora a registrare — tra le pubblicazioni che riguardano il continente nero — quella col titolo qui sovrapposto che vedrà quanto prima la luce coi tipi di Antonio Vallardi. Essa è dovuta alla penna d'un missionario germanico, il P. Augusto Schynse, che fu compagno di viaggio dello Stanley, e con esso, Emin Pascià e Casati fece la traversata dal Nyanza alla costa.

Il P. Schynse, noto favorevolmente per la sua precedente pubblicazione «*Due anni al Congo*», sa — come abbiamo potuto rilevare dalle bozze di stampa messeci gentilmente a disposizione dall'editore — descrivere con maestria i paesi da da esso attraversati, ci fa conoscere i costumi degli indigeni, la loro vita or bellicosa, ora nomade, ora pacifica, gli orrori della tratta degli schiavi, l'avidità e la barbarie di certi capi-tribù; riferisce un colloquio avuto cogli ufficiali della spedizione di Stanley relativamente a Casati; ci presenta con tratti caratteristici Stanley ed Emin Pascià e getta un raggio di luce sul vero scopo della spedizione di Stanley. Da vero missionario convinto, parla altresì dei mezzi atti a distruggere in quei paesi l'influenza dell'Islam, la tratta degli schiavi nonchè tutte quelle circostanze che inceppano la colonizzazione e la conseguente diffusione del cristianesimo.

Nel suo complesso il volume riuscirà assai interessante per i moltissimi nuovi dettagli che contiene relativamente a quel tratto di paese o appena esplorato, nonchè per la descrizione dei disastri e delle peripezie cui andò soggetta la carovana del P. Schynse da Bukumbi (dove si trovava) fino al punto in cui avendo dovuto lasciare quel paese per accompagnare un altro missionario, il P. Girault, alla costa per ragioni di salute — s'incontrò colla carovana di Stanley e con essa raggiunse Bagamoyo.

L'opera è arricchita da varie illustrazioni, tra cui una carta topografica relativa alla traversata di Stanley e la fotografia d'un gruppo di abitatori del Congo.

(1) Con Stanley ed Emin Pascià attraverso l'Africa orientale. Giornale di viaggio del P. Augusto Schynse, versione autorizzata per G. Oberster. Milano Roma-Napoli. Antonio Vallardi, editore. Prezzo L. 2.50.

**Associazione straordinaria**

ALLA

**PATRIA DEL FRIULI**

pei mesi di novembre e dicembre.

Perchè siamo entrati nel periodo elettorale, apresi l'associazione per due mesi di novembre e dicembre.

Le associazioni per Udine si ricevono al nostro Ufficio, Via Gorgi N. 10.

Dalla Provincia mediante vaglia postale di lire quattro.

L'AMMINISTRAZIONE.

**La freddezza**

pel monumento a Garibaldi a Digione.

Parigi, 30. Il *Figaro* si occupa stamane della sottoscrizione pel monumento a Garibaldi. Scrive:

«Una falsa manovra di Garibaldi permise il passaggio del generale Werder per annientare l'esercito francese dell'Est. Fra le camicie rosse, vi erano personaggi singolari, un poco saccheggiatori, di cui si esagerava ancora il lato sospetto o teatrale. Non siamo competenti a giudicare Garibaldi come militare; ma incliniamo a credere che fosse mediocre, essendo stato spesso sfortunato quando combatté le truppe regolari.»

Nondimeno approva il monumento come una risposta *de haut goût* alla gallofobia italiana.

Finora, benchè la sottoscrizione sia stata aperta, nessuno ha sottoscritto.

**Ricciotti Garibaldi non pagava le tasse.**

Scrivono da Roma che per mancato pagamento della tassa fabbricati, venne posto all'asta il villino dell'ex deputato Ricciotti Garibaldi.

Lo stabile venne aggiudicato alla Banca Tiberina, che nello scorso anno ed in questo ha subito delle terribili prove causa la gravissima crisi edilizia.

**Contro una tassa che colpisce gli operai.**

Torino, 31. Iersera si radunarono molti, industriali, i quali votarono una protesta contro la minaccia della tassa di ricchezza mobile sulle mercedi degli operai, che, raggiunte ad anno, raggiungono il minimo di L. 640; perciò basterebbe una paga di L. 1.75 al giorno per applicare la tassa.

**Notizie telegrafiche.**

Per le vittime della torpediniera naufragata.

Spezia, 31. Questa mattina, alle ore 10, nella chiesa di S. Maria, ebbero luogo solenni esequie per le vittime del naufragio della torpediniera 105 S.

Intervennero alle funebri onoranze tutte le forze di mare, attualmente alla Spezia, tutta l'ufficialità in attività di servizio e in posizione ausiliaria.

Tutti i compartimenti marittimi mandarono rappresentanze. Le navi della squadra ancorata in rada fecero le salve d'uso e le rispettive bandiere restarono tutta la giornata a mezz'asta.

Il comando in capo del dipartimento di Spezia aveva diramato estesissimi inviti.

L'ammiraglio Racchia si portò espressamente qui per assistere ai funerali.

Si calcola che di sola forza armata presero parte ai funerali circa 41,000 uomini.

**Cardinale felicitato dagli ebrei.**

Londra, 31. Una deputazione d'israeliti inglesi presentò ieri al cardinale Manning un indirizzo di felicitazione in occasione del 25.º anniversario del suo cardinalato, ringraziandolo degli sforzi che fece nel 1882 in favore degli israeliti d'Inghilterra.

Il Manning ringraziò, dicendo che quanto fece ricominciare a farlo.

(Nel 1882 in Inghilterra s'era manifestato un movimento antisemita. Il cardinale Manning ordinò a tutti i sacerdoti da lui dipendenti di predicare ai cattolici d'astenersi da una guerra odiosa, contraria alla civiltà e alla morale cristiana.)

LUIGI MONTICCO, gerente responsabile.

**Scoperta Scientifica**

Con garanzia, agi' increduli, del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strarimento uretrale senza uso di candele; nonché catari bruciori, flussi ecc. (Vedi *Miracola Iniezione e Confetti Costanzi*) in 4.ª pag. Medicinali consentiti alla vendita dal Mini tero dell'Interno (Ramo Sanitario).

**A. V. RADDÒ**

fuori porta Villalta (Casa Mangli)

Vendita *Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.*

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.º

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di vini di SPAGNA Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc.

Unico deposito per tutto il regno della benigna *AQUALITICO, alcalina, carbonata gassosa di Petanz* (Ungheria). Anti-epidemica contro la difterite.

**BANCA DI UDINE**

18.º ESERCIZIO

ANNO XVIII

**Capitale sociale**

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—  
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi L. 523,500.—  
Capitale effettivamente versato L. 523,500.—  
Fondo di riserva L. 229,116.70  
Fondo eventuale L. 9,205.00  
Totale L. 761,821.78

**Operazioni ordinarie della Banca.**

Accetta danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.  
3 1/2 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.  
Emette *Libretti di risparmio* corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzata alla fine di ogni semestre. Accordi *anticipazioni* sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;  
b) seta greggia e lavorata e casami di seta;  
c) certificati di deposito merci.

Sconta *Cambiali* almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi, CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri *crediti in conto corrente* garantito da deposito di titoli immediatamente *Assegni del Banco di Napoli* su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette *ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES)* sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende *VALORI e TITOLI INDUSTRIALI*.

Riceve *valori in custodia* come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale *Depositorio* recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio l'ESATTORIA DI UDINE.  
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.  
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

**Mattioni G. e figlio Vincenzo**

pittori-decoratori-verniciatori.

LABORATORIO VIA TOMADINI NUM. 7

UDINE.

Si eseguisce qualunque lavoro d'ingegno semplice e decorato d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori.  
Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

**CORONE MORTUARIE**

a prezzi eccezionali di ribasso.

**CORONE DI METALLO**

con variati fiori di porcellana

da L. 1.50, 2. — a L. 5 e 8.

grandissime.

L'unico deposito a buon prezzo

al negozio di chincaglierie di M. S. Zarattini, in via Paolo Canciani, angolo via Rialto, Udine.

**RACCOMANDASI**

L'Eccelsior Zolin, nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse guarigione dei *Calli ai piedi* — L. 1 al flac.  
L'Elisir di Camomilla allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, affezioni digestive, disturbi venerei, guariscono coll'uso dell'*Elisir di Camomilla* — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.  
L'Elisir di Celso. Contro la *Lebbre di Celso*.  
Adottata da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA ed INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Dittie farmaceutiche: Minisini Francesco — Commesatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasoli Luigi — Marco Alessi — De Candona, farmacia al Redentore — In Genova presso il farmacista Luigi Bittani e presso i principali Farmacie e Drogherie.

**Da CANELOTTO ANTONIO**

all'insegna AL DUILIO in Via

Grazzano si trovano vini squisitissimi:

Bianco del Coglio al litro L. 0.90

Rafesco di Fratta » » 1.10

Cibarie in sorte.

Vino vecchio squisitissimo in bottiglia per convalescenti.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

**Marchesi Successore Barbaro**

Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1890.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro, pregiamo avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenute l'esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio daccché cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoratori. Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi. Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore

PIETRO MARCHESI

Merco pronta

Vestiti completi da L. 18 a 50  
Soprabiti fod. flanella » 22 a 80  
Calzoni tutta lana » 6 a 30  
Ulster novità » 25 a 60  
Makfarland » 18 a 45  
Collari tutta ruota » 16 a 55  
Tre usi fod. flanella » 45 a 90

Specialità

Vestiti e Soprabiti per Bambini

Prezzi fissi — pronta cassa

**ANTONIO FANNA**

(VIA CAVOUR)

**CAPPELLATO**

al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, della rinomata fabbrica Rosè, nonché della fabbrica Boscalino.

Unico depositario in Udine della celebre Casa Janson e C. di Londra.

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

**Tintura orientale**

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

**G. B. Degani**

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI

da pasto e di lusso

Specialità

Vino Marsala Rosso vecchio

tanto in fiaschi, come in fusti



Nato, nell'anno 1890. Tra i figli del fratello — Proprietario di Bianco Oberto.